



## SINTESI E SPUNTI A CURA DI CIVICVM

### 1. Le entrate

Il finanziamento di un Comune è composto da tre grandi voci, le entrate tributarie, quelle legate alla capacità di valorizzare beni e servizi dell'ente e quelle dovute a trasferimenti da altri livelli di governo (Stato e Regione). Il comune di Milano presenta entrate complessivamente superiori alla media pur in presenza di un'imposizione fiscale allineata alla media e di trasferimenti dallo Stato sensibilmente inferiori, grazie alla propria capacità di gestione di beni e servizi, tra le più alte tra i comuni analizzati.

Se i trasferimenti correnti fossero in linea con la media nazionale il Comune avrebbe 132 milioni di euro in più di entrate e potrebbe ad esempio più che dimezzare le tasse o le tariffe dei servizi pubblici. Sul fronte dei trasferimenti in conto capitale da notare che quelli da parte dello Stato (151 milioni di euro) sono più che doppi rispetto alla media nazionale anche se lontani da quelli di città come Napoli e Trento. Sono invece quasi nulli quelli da parte della Regione; se fossero in linea con la media nazionale Milano avrebbe 130 milioni di euro in più e potrebbe di conseguenza investire il 24% in più.

### 2. Le spese

Il 2007 ha segnato una sostanziale invarianza della spesa complessiva; qualche preoccupazione desta tuttavia il fatto che siano aumentate le spese correnti e siano invece diminuiti del 9% gli investimenti. Il livello delle spese di **auto-amministrazione**, in particolare, è inferiore alla media nazionale ma non è tra i più bassi in assoluto; se Milano, a titolo d'esempio, raggiungesse livelli simili a quelli di Torino, potrebbe ottenere risparmi di gestione per quasi 90 milioni di € ogni anno.

Le politiche cui il comune di Milano destina la proprie risorse correnti in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono quelle relative alla spesa sociale, all'istruzione e, anche se in misura più contenuta, alla polizia locale; circa due terzi degli investimenti del comune di Milano si sono concentrati nel settore Viabilità e Trasporti, con valori per abitante superiori al doppio della media nazionale.

Per la funzione **istruzione** Milano è il Comune, tra quelli analizzati, che spende di più per assistenza, trasporto e refezione scolastica, poco meno del doppio della media nazionale. In totale 106 milioni. Con che risultati? Andrebbero monitorati e controllati se a tali costi corrisponda un corrispondente livello della qualità del servizio. Discorso analogo si potrebbe fare per le scuole materne: Milano vi dedica 106 milioni l'anno e pur non essendo il Comune in assoluto che spende di più, è comunque ad un livello quasi doppio rispetto alla media.

Ogni milanese, attraverso il proprio Comune dona 142 euro all'anno in **assistenza e beneficenza** alla persona. Un importo superiore alla media (118) ma lontano dai massimi (465). Si tratta di 184 milioni annui che vengono impiegati per i più bisognosi. Anche qui sarebbe opportuno verificare i risultati ottenuti, in termini di riduzione del disagio di queste persone.

Nella funzione **territorio e ambiente** la spesa corrente risulta essere il 5% inferiore alla media ma Milano è il Comune che spende comunque di più per la gestione dell'edilizia residenziale pubblica, 39 milioni all'anno. Gli investimenti in territorio e ambiente per essere in media dovrebbero essere aumentati da 60 milioni a 91 milioni, concentrandoli soprattutto nel settore urbanistica che andrebbe più che raddoppiato. Anche così Milano sarebbe comunque a 70 euro per abitante, lontana dai Comuni che investono di più nel loro territorio (201 euro per abitante).

I **trasporti pubblici** sono il servizio in cui il Comune investe di più: 180 milioni pari a 139 euro per abitante, più del doppio della media nazionale ma meno del massimo (617 euro per abitante). Seguono a breve distanza gli investimenti in **viabilità**: 151 milioni pari a 116 euro per abitante, quasi il doppio della media nazionale (67 euro) ma circa la metà del massimo (275 euro). Vista l'entità delle cifre in gioco, sarebbe utile conoscere sia lo stato di avanzamento dei lavori sia gli obiettivi in termini di aumento di passeggeri e di velocità del traffico, per poterli monitorare. Se si sommano gli investimenti alle spese correnti arriviamo a circa 190 euro per abitante, non ancora al livello di altre città europee : Londra (650 euro), Parigi (600), Monaco (250), Francoforte (250), Madrid (250), Lione (250). Una curiosità: gli investimenti in viabilità sono di un importo quasi uguale al ricavato delle multe (106 euro per abitante).

I trasporti pubblici per quanto riguarda la spesa corrente, sono invece inferiori di 29 euro per abitante alla media nazionale e lontani dal massimo (269 euro per abitante).

Milano spende di più per la gestione corrente dei suoi **musei e teatri** (55 euro per abitante) che per la gestione della viabilità (37 euro per abitante).

Per la **Polizia**, se si esclude Roma che essendo capitale è in una situazione particolare, Milano è tra le città che spende di più: 132 milioni pari a 102 euro abitante contro una media per le grandi città di 92 euro.

Infine, nelle spese di **auto-amministrazione**, cioè di gestione della macchina amministrativa, nel servizio di Segreteria Generale e Personale, Milano spende 192 milioni all'anno pari a 148 euro per abitante; la media nazionale è di 78, il massimo 150, il minimo 13. I risparmi eventualmente realizzabili in questo servizio potrebbero essere in parte utilizzati per aumentare le dotazioni dei servizi di Programmazione e controllo di gestione, Organi istituzionali e di partecipazione, Gestione beni Demaniali e Ufficio Tecnico che attualmente ricevono complessivamente 76 euro per abitante contro una media nazionale di 144.

### 3. La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi

Tutti i servizi pubblici dovrebbero essere pubblicamente monitorati e confrontati per verificarne efficienza ed efficacia, Civicum per il momento ne ha messo sotto osservazione quattro tra i più importanti. Ci auguriamo che in un futuro prossimo ciò sia fatto direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi erogati dal Comune di Milano sono in generale sensibilmente superiori alla media nazionale. In particolare:

- I servizi agli **anziani** presentano prestazioni sempre migliori della media nazionale, soprattutto se si considera l'estensione dei servizi offerti (per esempio, assistenza a domicilio, residenzialità e teleassistenza).
- A fronte di una spesa per residente tra 0 e 3 anni di poco superiore alla media nazionale, il Comune di Milano riesce a "ospitare" negli **asili nido** il 17,7% degli infanti, oltre tre punti percentuali in più rispetto alla media, senza che questo comporti un livello delle tariffe particolarmente elevato. Volendo fare un paragone europeo la città si situa alla pari con Londra ma sotto Parigi (22%) e Berlino (40%). Milano è ancora lontana dal target europeo di posti disponibili pari al 30% della popolazione dei bambini. Alcuni Comuni che hanno quasi raggiunto tale obiettivo abbinano costi per bambino più contenuti e rette maggiori. Sul fronte della qualità notare infine che il numero di educatori per bambini è inferiore alla media e andrebbero quindi valutato se opportuno aumentarli.

- Il Comune di Milano è tra quelli che spendono di più per la **sicurezza**, e garantisce una presenza di addetti di polizia locale tra le più ampie. A Milano nel periodo 1995-2006 i borseggi sono aumentati circa del 50%, le rapine del 75%, mentre gli omicidi sono diminuiti del 10%. Milano con circa 260 rapine ogni 100.000 abitanti, risulta più sicura di Parigi (650) e Londra (600) e poco meno di Berlino (240).

Per una più completa comprensione della materia sarebbe opportuno avere la rilevazione di indicatori di costi, qualità ed efficienza anche da parte di Polizia e Carabinieri.

Da notare che i punti luce potrebbero essere aumentati del 20% per portarli al livello della media nazionale.

- Le prestazioni nell'area **trasporti e viabilità** sono superiori alla media, sia in termini di produttività dei dipendenti che di qualità dei mezzi; in questo caso, tuttavia, le caratteristiche del comune di Milano rendono complesso un confronto con tutti i Comuni analizzati; l'estensione territoriale, il notevole afflusso di pendolari e la presenza di una consolidata rete di metropolitana sono solo alcuni degli elementi che rendono in particolare poco significativa la comparazione con le realtà più piccole. Il confronto con i soli comuni più grandi evidenzia ancora valori positivi per Milano, anche se il differenziale risulta in questo caso più contenuto. Da notare che la percentuale delle carrozze climatizzate (62%) anche se superiore alla media, è lontana dai migliori (100%).

I servizi di Trasporti Pubblici Locali vengono svolti da ATM (società controllata dal Comune che Civicum analizza nello studio predisposto da Ufficio Studi Mediobanca). Sarebbe opportuno che l'Amministrazione presentasse un consolidato che analizzi congiuntamente l'operato del Comune e quello della ATM.

#### 4. L'equilibrio finanziario e patrimoniale

Il 2007 ha segnato un incremento, pur contenuto, del disavanzo di gestione, e un ulteriore crescita dell'indebitamento pro capite, già tra i più alti in Italia. Sulla base dei dati di bilancio, tuttavia, il livello di indebitamento non appare ancora critico.